



Parte III

PRIMA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO



III.1 INTRODUZIONE METODOLOGICA

In questa fase si è effettuata l'assegnazione teorica delle classi. Ciò ha permesso di impostare la metodologia per la verifica dello stato di effettiva rumorosità ambientale nei periodi diurno e notturno e classificare in prima approssimazione aree fisicamente ma non acusticamente omogenee.

Come detto nei capitoli precedenti, le classi di destinazione d'uso del territorio ed i relativi valori limite a cui abbiamo fatto riferimento, sono quelle di cui all'art. 1 del D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

Pur mantenendo fede ai criteri fissati dalle Linee Guida regionali, come da noi interpretati e descritti nella presentazione generale (paragrafo 0.6) e nelle parti I e II, si è cercato di privilegiare il rispetto delle prevalenti condizioni di effettiva fruizione del territorio e di recepire le previsioni di destinazione d'uso del territorio degli strumenti di programmazione urbanistica esaminati.

Come stabilito dalle linee guida in prima approssimazione si è proceduto alla classificazione sommaria delle sezioni di censimento ISTAT.

La classificazione è stata effettuata a partire dalla assegnazione delle classi I, V, VI, secondo i criteri del metodo qualitativo e successivamente assegnando le classi II, III, IV, combinando i dati di ciascuna sezione secondo quanto indicato dal metodo quantitativo.

Dall'osservazione delle intersezioni numeriche e grafiche si è ottenuta una prima versione statistica dell'assegnazione di classi.

Si è poi proceduto ad una serie di verifiche sul campo comprendenti sopralluoghi sul territorio finalizzati:

- all'acquisizione diretta di informazioni su dati empirici significativi: composizione strutturale e funzionale della rete viaria, condizioni morfologiche del territorio nelle aree rurali, urbanizzate e miste;
- alla definizione di tutte le postazioni acusticamente significative, perché rappresentative di una determinata assegnazione di classe o perché localizzate in corrispondenza di un ipotetico "punto critico";
- alla classificazione "automatica" provvisoria di tutte le sezioni di censimento e alla verifica sistematica delle assegnazioni delle classi estreme, rimandando la verifica delle classi intermedie alla fase successiva all'effettuazione delle campagne di misura.



III.2 PRIMA INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI ESTREME ED INTERMEDIE

Coerentemente con l'approccio metodologico delle citate Linee Guida Regionali si è proceduto, innanzitutto, alla definizione delle aree classificabili nelle classi estreme, ovvero classe I, V, VI.

Successivamente si sono attribuite le classi intermedie applicando il metodo quantitativo.

In prima istanza si è quindi assegnata alla porzione di territorio destinata dal P.U.C. ad insediamenti produttivi la classe V.

Non essendo state individuate aree che per destinazione d'uso, condizioni di utilizzo e reale modalità di fruizione del territorio classificabili in classe I, sulla base della successiva analisi dei parametri di densità di popolazione, densità di attività commerciali e densità di attività artigianali – industriali, si è proceduto all'assegnazione delle classi intermedie.

Si riporta la tabella contenuta nelle linee guida con il punteggio da assegnare a ciascuna sezione di censimento a seconda della classe di variabilità dei parametri valutati.

Tabella III.2.1 Punteggio assegnato alla classe di variabilità dei tre parametri considerati

PARAMETRI		CLASSI DI VARIABILITA'			
a	Densità di popolazione	nulla	bassa	media	alta
b	Densità di attività commerciali	nulla	bassa	media	alta
c	Densità di attività artigianali – industriali	nulla	bassa	media	alta
punteggio		0	1	2	3

Sommando i punteggi ottenuti si arriva all'assegnazione delle classi acustiche a ciascuna sezione di censimento.

Poiché la somma totale dei punteggi può assumere valori da 0 a 9, saranno identificate come zona II tutte le aree il cui punteggio totale sia compreso tra 0 e 3, come zona III quelle il cui punteggio totale sia compreso tra 4 e 6 come zona IV quelle con punteggio superiore a 6, così come riportato nella seguente tabella.



Tabella III.2.2 Punteggio assegnato alla classe di variabilità dei tre parametri considerati

Prima assegnazione delle zone II, III e IV in base al punteggio totale	
Punteggio totale dei parametri (a+b+c)	Classe di destinazione d'uso
Da 0 a 3	II
Da 4 a 6	III
Da 7 a 9	IV

Di seguito si riporta la tabella contenente i valori numerici assegnati a ciascuna sezione a seconda della classe di variabilità del parametro considerato dove:

- ***n. sezione*** = campo numerico riportante il numero della sezione di censimento;
- ***punteggio densità di popolazione*** = campo numerico che riporta il punteggio assegnato a seconda della classe di variabilità della densità di popolazione, ricavato dai dati ISTAT (N=0, B=1, M=2, A=3);
- ***punteggio densità di attività commerciali*** = campo numerico che riporta il punteggio assegnato a seconda della classe di variabilità della densità delle attività commerciali, secondo i dati forniti dall'Ufficio Tecnico del Comune (N=0, B=1, M=2, A=3);
- ***punteggio densità di attività artigianali e industriali*** = campo numerico che riporta il punteggio assegnato a seconda della classe di variabilità della densità delle attività artigianali e industriali popolazione, secondo i dati forniti dall'Ufficio Tecnico del Comune (N=0, B=1, M=2, A=3);
- ***punteggio totale*** = campo numerico indicante la somma dei valori numerici assegnati a ciascuna sezione di censimento.



Tabella III.2.3 – Punteggio assegnato ai singoli parametri e punteggio totale

n. sezione	punteggio densità di popolazione	punteggio attività commerciali	punteggio attività artigianali e industriali	punteggio totale
1	2	2	0	4
2	2	0	0	2
3	2	2	0	4
4	2	0	1	3
5	2	0	1	3
6	1	2	0	3
7	1	0	0	1
8	1	0	2	3
9	2	0	0	2
10	1	0	0	1
11	0	0	3	3
13	1	0	0	1
14	0	0	0	0
15	0	0	0	0
16	0	0	1	1
17	0	0	0	0
18	0	0	0	0
19	0	0	1	1
20	0	0	0	0
21	1	0	0	1
22	1	0	0	1
23	0	0	0	0
24	0	0	0	0
25	0	0	0	0
26	1	0	0	1
27	0	0	0	0
28	0	0	0	0
29	0	0	0	0
30	0	0	1	1
31	0	0	1	1

Successivamente in base al punteggio totale ottenuto, si assegna a ciascuna sezione di censimento una classe acustica secondo quanto indicato nella tabella contenuta nelle linee guida regionali.



Tabella III.2.4 – Classificazione acustica in base al punteggio totale ottenuto

n. sezione	punteggio totale	classe
1	4	III
2	2	II
3	4	III
4	3	II
5	3	II
6	3	II
7	1	II
8	3	II
9	2	II
10	1	II
11	3	II
13	1	II
14	0	II
15	0	II
16	1	II
17	0	II
18	0	II
19	1	II
20	0	II
21	1	II
22	1	II
23	0	II
24	0	II
25	0	II
26	1	II
27	0	II
28	0	II
29	0	II
30	1	II
31	1	II

Nella tabella sottostante sono riportate le classi di territorio definite nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

Tabella III.2.5 – Definizione delle classi di territorio secondo il DPCM 14 novembre 1997

CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

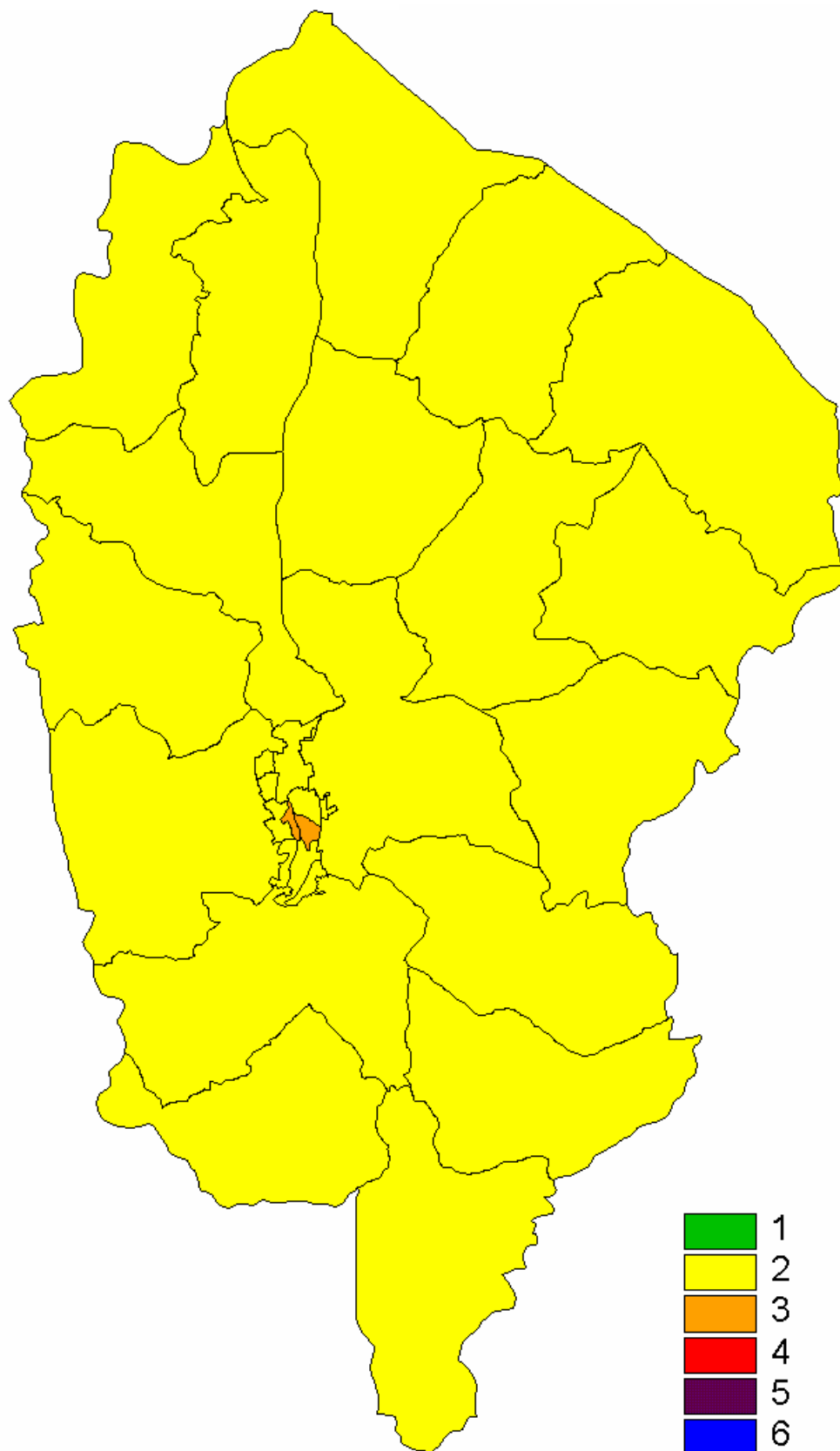
CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi



La figura III.2.1 riporta la prima classificazione acustica del territorio comunale.

Figura III.2.1 Classificazione acustica provvisoria del territorio comunale

PRIMA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA





Dopo avere individuato le infrastrutture di trasporto significative si è proceduto ad assegnare a ciascuna di esse la classe acustica secondo i criteri previsti dalle linee guida.

Tabella III.2.6 – Classificazione delle strade in relazione alla tipologia e dei volumi di traffico

Infrastrutture stradali	
Descrizione delle tipologie	Classe
Strade a intenso traffico (orientativamente oltre i 500 veicoli/h) e quindi le strade primarie di scorrimento, le tangenziali, le strade di grande comunicazione, specie se con scarsa integrazione con il tessuto urbano attraversato e le aree interessate da traffico ferroviario	IV
Strade di quartiere (orientativamente con un traffico compreso tra 50 e 500 veicoli/h) e quindi le strade prevalentemente utilizzate per servire il tessuto urbano	III
Strade locali (orientativamente con un flusso di traffico inferiore ai 50 veicoli /h) prevalentemente situate in zone residenziali	II

Successivamente, per l'assegnazione definitiva delle classi II, III, IV alle infrastrutture stradali si è proceduto nel seguente modo:

- nei casi in cui la strada si trova tra due zone a classificazione acustica differente, si è assegnata la classe acustica della zona con il limite di accettabilità più elevato;
- nei casi in cui la strada presenta un valore limite più elevato rispetto a quello della zona attraversata, il valore attribuito alla strada non viene variato e si estende per una superficie compresa tra due file di edifici fronte stanti o, in mancanza di altri edifici, per una superficie di larghezza pari a trenta metri, a partire dal ciglio della strada stessa.

Il metodo adottato prevede nella fase successiva (analisi della classificazione) di verificare e risolvere le situazioni anomale che si determinano, mediante rilevazioni fonometriche e/o correzioni compilative, in corrispondenza di tutti i casi ove i criteri di codifica delle destinazioni d'uso e dei volumi di traffico siano difficilmente applicabili.